

25 novembre 2024

## **Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne**

Con l'espressione "violenza nei confronti delle donne", la Convenzione di Istanbul designa una violazione dei diritti umani che comprende tutti gli atti di violenza fondati sul genere che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica, comprese le minacce di compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica che nella vita privata.

La violenza contro le donne è ancora oggi in Italia un fenomeno strutturale, perché è un problema educativo, e pertanto culturale. In Italia è ancora largamente esercitata in ambito familiare, sociale e lavorativo. Essa si origina dalla continua [riproduzione](#), in età d'infanzia, degli stereotipi di genere, che creano asimmetrie di genere, attribuendo ai maschi l'esercizio del potere e del controllo.

A fare il quadro dell'attuale realtà sono i dati pubblicati nel [report](#) 'Analisi criminologica della violenza di genere', realizzato a luglio 2024 dal Servizio Analisi Criminale del dipartimento della Pubblica Sicurezza, direzione centrale del Ministero dell'Interno. I dati mostrano che nonostante sia aumentato il ricorso alle segnalazioni, e questo grazie alla sensibilizzazione sul tema e alla diffusione di servizi per l'ascolto, siamo ancora in presenza di un elevato numero di femminicidi, gran parte dei quali avviene proprio in ambito familiare. Tra i 'reati spia', ovvero quelli che sono spesso già parte integrante della violenza di genere e possono costituire un campanello d'allarme del fenomeno, viene registrata una diminuzione sia degli atti persecutori, da 9.359 a 8.592 (-8%), che delle violenze sessuali, da 2.991 a 2.923 (-2%), mentre sono aumentati i maltrattamenti contro familiari e conviventi, da 11.808 a 12.424 (+5%).

Nello specifico, si registra nell'ultimo triennio sotto la voce 'Codice rosso' un generale aumento dei reati: per la costrizione o induzione al matrimonio del 21%; per la violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa del 18%; per la deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso del 3%; per la diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti dell'1%. Specularmente, sono in aumento le segnalazioni a carico dei presunti autori noti per violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa (+20%) e per il reato di deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso (+32%). Diminuiscono, invece, le segnalazioni per diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti (-6%) e costrizione o induzione al matrimonio (-3%).

Il CUG del CNR è fortemente impegnato nello stimolare un cambiamento culturale di cui senza dubbio la più grande comunità scientifica pubblica italiana si deve fare portavoce, mediante attività di formazione, monitoraggio e indagine; attività in cui il tema del genere è sempre presente, trasversalmente trattato e interdisciplinarmente analizzato.

Lo stesso silenzio, verso ciò che tutti i giorni è sotto i nostri occhi, legittima la violenza di genere.

Il Comitato Unico di Garanzia del Consiglio Nazionale delle Ricerche

**CUG Comitato Unico di Garanzia, la valorizzazione del benessere di chi lavora è contro le discriminazioni**